



LUCA VITONE MONOCROMO VARIATIONEN

07/07/2012 - 16/09/2012

Museion project room – special project

La project room di Museion ha ospitato l'artista Luca Vitone con "Monocromo Variationen", il progetto speciale che si è esteso nell'intero piano terra del museo.

La scelta di Passage, la "piazza coperta" di Museion, per la presentazione delle opere di Vitone si è rivelata in piena sintonia con la pratica di questo artista e con la sua particolare sensibilità nel misurarsi con i luoghi.

Tra le 18 opere in mostra Vitone ha esposto infatti un nuovo lavoro su Bolzano, "Rogo", un film in 16 mm realizzato all'inceneritore cittadino. "Monocromo Variationen" ha offerto inoltre una panoramica sull'opera dell'artista genovese e sulla sua ricerca sul monocromo, iniziata fin dagli anni ottanta. E' stato possibile rivedere anche "Le ceneri di Milano", 2007 un'opera di grande formato dalla collezione Museion.

Per l'artista il monocromo è un "pretesto" per instaurare una relazione specifica con un luogo, per riflettere sulla sua identità. Vitone si allontana così in maniera sottile, ma netta, dall'idea di una pittura monocroma dalla valenza universale, slegata da ogni riferimento particolare. Lasciare che un luogo si "autoritragga", facendo depositare sulla tela le ceneri e le polveri che lo abitano: da quest'idea è nata la serie le "Ceneri di Milano" (2007), composta da ceneri di termovalorizzatori su alluminio, così come "Io Roma" (2005) e "Ich, Rosa-Luxemburg-Platz" (2008). Lo stesso vale per "Finestre" - acquerelli su carta dipinti con la polvere - o per "Senza Titolo (Zafferano)", 2000 e "Viva!", 2005, lavori realizzati con alimenti come vino e zafferano.

L'ultimo lavoro monocromo appositamente realizzato per la mostra di Bolzano è ancora una volta volatile. In questo caso una proiezione rosso fuoco girata in 16 mm all'inceneritore di Bolzano è diventata un monocromo tutto e per tutto movimento, in continuo cambio di stato.

Ancora una volta un monocromo è diventato un nuovo pretesto per invitare una città ad autoritarsi, con un processo di continua metamorfosi.

A cura di Letizia Ragaglia

